



Roma, 10 ottobre 2016

Prot. 4/TMB/2016

Al Sindaco Virginia Raggi

All'Assessore all'Ambiente Paola Muraro

Al Presidente della Commissione Ambiente Daniele Diaco

Alla Presidente del III Municipio Roberta Capoccioni

All'Assessore all'Ambiente del III Municipio Domenico D'Orazio

Oggetto: Chiusura Impianto TMB Salario e proposta di riconversione del sito AMA di Via Salaria 981 ad altro uso che non arrechi disagio e disturbo ai residenti e ai lavoratori del territorio

Durante l'incontro del 19 settembre 2016 con l'Assessore Paola Muraro, il Presidente della Commissione Ambiente di Roma Capitale Domenico Diaco, il DG di AMA Spa Ing. Bina, e i rappresentanti dei Comitati cittadini di Villa Spada, Fidene, Serpentara, Nuovo Salario, Colle Salario, in lotta da anni contro il TMB AMA di Via Salaria, si è ritenuto di chiedere ai cittadini di presentare una proposta di riconversione del sito AMA di Via Salaria 981. Gli stessi, dopo un'Assemblea Pubblica svoltasi il 28 settembre 2016, sottopongono la seguente proposta.

- **Considerato che l'impianto nacque nel 1996 quando Ama acquistò l'area e i fabbricati dell'Autovox per farne un autocentro per 200 automezzi e un'officina per la manutenzione e riparazione di mezzi e cassonetti.**
- **Vista la scelta scellerata di trasformare il sito AMA in un impianto di trattamento meccanico biologico** Un TMB in un sito dove interi quartieri densamente popolati esistevano già, a ridosso di un asilo nido e di attività commerciali quali SKY, RAI, ENAV, Teleroma 56, la Motorizzazione Civile, Trenitalia SpA Gestione Merci, l'Aeroporto dell'Urbe (spesso utilizzato come scalo per le Autorità straniere in visita nella Capitale), in una zona alberghiera, un'area vocata al terziario.
- **Visto il disagio subito dalla popolazione** che da oltre sei anni è costretta a respirare i miasmi devastanti provenienti dall'Impianto Ama, di cui peraltro non è dato conoscere la natura, e che producono malori di vario genere (mal di testa, bruciore agli occhi, tosse, nausea, vomito, dermatiti, fenomeni allergici...);
- **Vista l'impossibilità, a causa dei miasmi prodotti dall'impianto,** di poter sostare all'aperto senza essere colti da conati di vomito, di usare i balconi, di stendere i panni, di svolgere una normale vita perché condizionati in qualunque attività della vita quotidiana;
- **Vista la preoccupazione crescente della popolazione riguardo gli effetti che tutto ciò può avere sulla salute pubblica sia nel breve che nel lungo periodo;**
- **Considerata la svalutazione che ha subito il patrimonio immobiliare dei quartieri circostanti,** molte persone stanno infatti vendendo i propri alloggi per trasferirsi in altri quartieri dove poter respirare;

- Vista la lunga e devastante lotta che i cittadini hanno dovuto combattere per contrastare una situazione che è stata imposta senza condivisione e senza possibilità di scelta;
- Vista l'esasperazione dei cittadini;
- Considerato che i cittadini non hanno nessuna intenzione di avallare la scelta da parte di questa amministrazione di un qualunque tipo di insediamento industriale e che non intendono più avere nel loro quartiere un impianto che tratti rifiuti;
- Visto l'esposto dei cittadini presentato nel 2011 con 2641 firme;
- Vista la memoria di giunta capitolina prot. 31164 del 29 ottobre 2015;
- Visti i costi altissimi degli interventi straordinari effettuati nell'impianto in questi anni;
- Considerato che la municipalizzata AMA S.p.A., come risulta dal Bilancio AMA 2015, e come più volte dichiarato dal Sindaco Raggi, ha oltre 600 milioni di debiti;
- Considerato che Roma Capitale paga circa 70 milioni di affitti per i propri uffici;
- Considerato che, ad esempio, gli uffici della sede di AMA S.p.A in Via Calderon de la Barca sono in affitto

I CITTADINI CHIEDONO:

- di destinare l'area di proprietà AMA S.p.A. di Via Salaria 981 ad Uffici Ama o ad Uffici della Municipalità con relativo parcheggio per i dipendenti, come peraltro previsto nel Bilancio AMA 2015, (pag. 37), e rispettando gli intenti, più volte annunciati pubblicamente, di voler utilizzare strutture e terreni di proprietà dell'Azienda e/o dell'Amministrazione Comunale per abbattere i forti costi finora irresponsabilmente sostenuti da un'azienda e da una città già al collasso;
- di affittare, dopo la doverosa BONIFICA dell'area, ad aziende private il terreno per poter insediare attività di servizi (grandi concessionarie di auto o centro commerciale);
- che venga cambiata la destinazione d'uso dell'area dell'impianto e che venga messo per scritto che lì non si lavoreranno MAI PIU' rifiuti di qualunque genere;
- che l'AIA relativa all'Impianto di Trattamento Meccanico Biologico e alla trasferimento del sito di Via Salaria 981-Roma venga RITIRATA e DEFINITIVAMENTE ANNULLATA senza ulteriori proroghe, entro e non oltre il 31 dicembre 2016. Si ricorda a codesta Amministrazione che era già stato stabilito che questo impianto chiudesse il 31 dicembre 2015. Che a suo tempo fu richiesto di prolungare il termine di scadenza per supportare la gestione dei rifiuti che sarebbe aumentata durante il Giubileo Straordinario. Il Giubileo finirà il 20 novembre 2016.
- che venga smantellato l'impianto e rimosse le vasche con il biofiltro del TMB entro il 31 dicembre 2016;
- che venga stabilito e comunicato alla cittadinanza entro quale data terminerà l'attività di trasferimento in Via Salaria 981. Fino a quella data chiediamo che i rifiuti in attesa di trasferimento non sostino all'interno del sito per più di 24 ore, che ci siano controlli rigidi sulla natura e sulla quantità dei rifiuti stessi e che sia garantita la regolare manutenzione e pulizia del sito e dei camion;
- che venga decretato e sottoscritto dall'Amministrazione Comunale, dall'Amministrazione di AMA e da tutti gli organi preposti, con apposito Atto Amministrativo l'accettazione di questa proposta e che con TRASPARENZA i cittadini siano messi al corrente dei passaggi necessari all'attuazione.

L'Assemblea dei Cittadini del III Municipio